

Inserzioni: Per linea alla millimetro
larga una colonna: commercio, cont. 26
finanziari, mortuari, comunicati cont. 40
Notizie nel corpo del giornale (con il
consenso della redazione) Lire 2 la riga
corpo 10. Partecipazioni max. L. 15.
Avvisi spediti per posta devono essere
accompagnati dai relativi importi.

ABBONAMENTI: Italia e colonie 1 anno
Lire 28, sem. Lire 15, trim. L. 5, mese
L. 3. Una copia cent. 10. Arretrati cent.
20. Redazione Via Sissano 3, II p. Tel.
int. 300. Amministrazione Via Sissano 1
Tel. 158. Orario di redazione dalle 10-
12 e 14 in poi, di amministrazione 8-12
e 15-19 — Tutti i pagamenti anticipati.

L'incontro di Nitti con Lloyd George

I negoziati per Fiume - Simpatie Ingresi e il pericolo germanico Le cause del malcontento verso gli alleati.

LONDRA, 6. — I giornali pubblicano un lungo telegramma da Roma nel quale viene esposto lo stato d'animo degli italiani mentre l'on. Nitti viaggia alla volta di Londra, accompagnato, dice il dispaccio, dagli aguzzi dei suoi compatrioti che sperano egli riesca ad ottenere un successo negli imminenti negoziati per Fiume e per le altre questioni adriatiche.

I comenti che si fanno a Roma sono tutti ispirati da sentimenti della amicizia per l'Inghilterra, la sola grande nazione europea con la quale l'Italia non è stata mai in conflitto dai tempi dei Cesari. Il telegramma aggiunge che i comenti naturalmente differiscono a seconda dei diversi punti di vista, per quanto riguarda la soluzione che si desidera, ebbene vengano dati ai problemi adriatici, e vanno dall'estrema intransigenza ai più moderati programmi; ma non vi è dubbio che nell'insieme si nota un tono più conciliante di quello di tre mesi fa ed un sincero desiderio di venire finalmente ad una transazione.

In Italia si ha ancora fiducia nelle simpatie dell'Inghilterra per la quale gli italiani hanno sempre nutrita un'affezione divenuta tradizionale. La situazione di Fiume diventa ogni giorno più impossibile e bisogna che si prenda una risolta in modo da evitare nuovi conflitti. In altri tempi l'aiuto morale inglese e l'ospitalità data a Mazzini e agli altri esuli contribuirono a far sì che l'Italia conquistasse la sua libertà e non è possibile che l'Inghilterra di Lloyd George rinneghi l'Inghilterra di Gladstone e di Lord John Russell; non è possibile che la sua politica tradizionale in questo momento costituisca un grande svolgimento nella storia italiana.

Il conte Sforza avrebbe detto che i sentimenti veri della nazione italiana verso l'Inghilterra fanno interpretare da quei ministri che concludendo la triplice alleanza insisterono perché vi fosse una clausola che implicitamente stabilisse come in nessun caso l'alleanza con gli imperatori centrali poteva porre l'Italia in condizione di combattere contro l'Inghilterra. Il conte Sforza ed altri personaggi politici avrebbero fatto chiaramente intendere come il movimento di malcontento verso gli alleati verificatosi in Italia in questi ultimi mesi sarebbe il risultato passeggero della troppo lunga incertezza in cui è stata tenuta la questione italiana alla conferenza della pace e avrebbero dichiarato che la gran maggioranza del popolo italiano è convinta che il vero grande pericolo è il pericolo germanico mentre niente è più profondamente desiderato dal popolo italiano che l'accordo con le potenze occidentali e specialmente con l'Inghilterra, e che per ottenere questo occorre che nelle imminenti discussioni l'Italia senta dopo aver sottoposto dei grandi sacrifici e delle perdite dolorose che non viene però ingiustamente maltrattata.

La partenza da Parigi

PARIGI, 6. — L'on. Nitti e l'on. Scialoja accompagnati dal marchese Della Torretta sono partiti per Londra alle ore 10.30.

Alla stazione di Londra

LONDRA, 6. — L'on. Nitti, accompagnato dall'on. Scialoja, è arrivato a Sharning Gross alle ore 20. Lloyd George, lord Curzon e l'ambasciatore d'Italia si trovavano alla stazione.
L'on. Nitti ha scambiato con Lloyd George una cordiale stretta di mano.

Feste italiane a Parigi

PARIGI, 5. — Ieri sera nei saloni dell'ambasciata per iniziativa e sotto il patronato dell'ambasciatore conte Bonin Longare e della contessa, ha avuto luogo una magnifica festa a beneficio dell'orfotroffio italiano degli orfani di guerra e delle società italiane di Parigi.

PARIGI, 5. — Ieri alla Sorbona ha avuto luogo una solenne manifestazione organizzata dal gruppo arte ed azione in onore dell'Italia. L'antifratere era gremito; si notavano molte nobiltà italiane e francesi.

Il sogno dello Stato unitario tedesco La responsabilità della guerra Russia e Germania Il tribunale dei colpevoli

STOCARDIA, 6. — Dietro invito dei membri del centro, Erzberger ha pronunciato dinanzi a parecchie centinaia di persone un discorso nel quale ha dichiarato che il governo attuale, è l'erede di una successione gravosa nonché responsabile della situazione presente. La responsabilità della dichiara-

zione di guerra incombe ai partiti conservatori.

L'oratore ha quindi soggiunto che il governo non è responsabile della stipulazione dell'armistizio che fu chiesto dai marescialli Hindenburg e Ludendorff; dire che la popolazione all'interno ha colpito alle spalle l'esercito significa schiaffeggiare il popolo in pieno viso.

Erzberger si è poi dichiarato fautore dello stato unitario che è la migliore salvaguardia contro la prussificazione tanto temuta. Tutto ciò che il popolo tedesco ha da compiere a titolo di riparazione sarà fatto.

Il problema della Russia non può essere risolto senza la partecipazione della Germania. Ha concluso dicendo che relativamente alla consegna dei colpevoli il tribunale di Lipsia produrrà dinanzi alla giustizia tutti gli atti di scarico, qualora i nemici producano le loro liste.

Aggiornamento della Camera greca

ATENE, 4 (rit.). — Bassiasa presenta un progetto di legge col quale si concede piena libertà alle donne, sopprimendo tutte le restrizioni giuridiche a loro riguardo.

La camera dei deputati, dopo aver approvato alcuni urgenti progetti di legge, si è aggiornata al 20 corr.

Le vittorie bolsceviche in Siberia

LONDRA, 6. — L'agenzia Reuter è informata che il Foreign Office dell'ambasciata del Giappone ha ricevuto la conferma delle ultime vittorie bolsceviche annunciate. Il governo giapponese però non possiede ancora informazioni a questo riguardo.

Scioglimento dei tribunali militari in Germania

FRANCOFORTE, 6. — La "Frankfurter Zeitung" ha da Berlino: "E' in preparazione un progetto di legge per la creazione dei consiglieri giudiziari militari. Dopo lo scioglimento dei tribunali militari questi funzionari sarebbero addetti alle altre autorità militari."

Le elezioni nella repubblica Ceco-Slovacca

PRAGA, 5. — Il "Ceske Slovo" annuncia che le nuove elezioni per l'assemblea nazionale avranno luogo il 7 marzo, giorno in cui il presidente della repubblica Masaryk compie il suo 70. anno.

Franchet d'Esperey a Budapest

BUDAPEST, 6. — Il generale Franchet d'Esperey è giunto a Szeged, donde partirà per Budapest.

L'autonomia delle Isole di Aland

ROMA, 6. — La legazione di Finlandia comunica: La commissione nominata tempo fa dal governo finlandese per organizzare l'autonomia delle isole di Aland ha ora terminato il suo lavoro. Essa ha preparato un progetto di legge il quale accorda a quella provincia una rappresentanza nazionale eletta dalla popolazione delle isole, chiamata consiglio generale, con un assai largo diritto legislativo. Le leggi approvate dal consiglio generale che avessero rapporto con gli interessi della repubblica della Finlandia dovranno essere sanzionate dal presidente della repubblica. La lingua ufficiale sarà la svedese che è la lingua della maggioranza della popolazione delle isole. Gli olandesi saranno esenti dal servizio militare, ma sarà loro affidato il servizio del pilotaggio e dei fari.

Ricomincia la lotta al Senato per la ratifica del trattato

WASHINGTON, 6. — Il senatore democratico King che era partigiano delle riserve approvate dalla commissione agli affari esteri durante l'ultima sessione presentò una nuova mozione di ratifica comprendente ben 15 riserve. Egli la svolgerà al senato nel caso in cui non avvenisse alcun compromesso.

Gli auguri di Capodanno della Repubblica Ceco-Slovacca

PRAGA, 4 (rit.). — Il presidente della repubblica Masaryk ha inviato al re d'Italia, all'Inghilterra e del Belgio, al reggente di Serbia ed ai presidenti della repubblica di Francia e degli Stati Uniti, telegrammi d'augurio per il Capodanno, esprimendo la speranza di vedere svilupparsi le relazioni d'amicizia con gli Stati alleati e di vedere prosperare un lavoro pacifico.

Le vittime del terremoto nel Messico

MESSICO, 6. — Il seguito alle violente scosse di terremoto nella provincia di Vera Cruz si deplorano centinaia di morti e feriti e gravi danni. Al largo di Vera Cruz sono avvenute scosse sottomarine che hanno causato a morte di numerose persone e danni enormi.

Un incendio a bordo d'un piroscafo

WASHINGTON, 6. — Un incendio, le cui cause sono ignote, è scoppiato a bordo dell'ex piroscafo tedesco "Pretoria" recentemente ceduto alla Gran Bretagna. I danni sono valutati a 100.000 dollari.

Le pensioni pagate in Dalmazia in valuta italiana

ROMA, 6. — La presidenza del consiglio dei ministri in seguito alle tristissime condizioni economiche, causate dalla svalutazione della corona in Dalmazia, ha accordato ai pensionati civili e militari e alle loro vedove ed orfani in deficit territori a decorrere dal 1. gennaio corrente anno il pagamento in valuta italiana degli assegni di pensione in ragione del 40 p. c. fino all'80 p. c. tenendo conto in tale ragguaglio dei casi meritevoli di considerazione.

Il 10 gennaio entrerà definitivamente in vigore il trattato di Versailles

PARIGI, 6. — Il testo della formula approvata dal consiglio supremo per la soluzione della questione dei compensi per la distruzione della flotta di Scapaflow è stato comunicato nel pomeriggio a von Lersner. L'accordo con i delegati tedeschi è stato raggiunto definitivamente; in base a questa formula nulla si oppone alla ratifica del trattato e le misure necessarie per la messa in vigore del trattato sono assicurate in massima. Lo scambio delle ratifiche è stato fissato per sabato 10 gennaio nel pomeriggio.

I compensi richiesti per l'affondamento di Scapaflow

La lettera di Clemenceau a Lersner

PARIGI, 6. — I giornali dicono che la formula approvata ieri mattina dal consiglio supremo implica la consegna immediata di 192.000 tonnellate di materiale natante. Gli alleati si dichiarano disposti di operare una riduzione sulla somma di 300.000 tonnellate domandate. Tutti questi particolari saranno esposti in una lettera di Clemenceau che sarà consegnata a Lersner dopo lo scambio delle ratifiche.

La formula fissata oggi sarà comunicata a Lersner nel pomeriggio in cui avverrà lo scambio delle ratifiche. Si spera tuttavia che le commissioni incaricate di fissare questi provvedimenti termineranno il loro compito prima della fine della settimana ventura.

Il consiglio supremo ha deciso di rivolgere un nuovo e urgente appello agli Stati Uniti perché accordino i crediti necessari per l'acquisto dei viveri per l'Austria.

Consiglio supremo interalleato

Frattanto l'Austria muore di fame. La navigazione aerea tedesca.

PARIGI, 6. — Il consiglio supremo ha approvato la formula di Loucheur che fissa l'accordo concluso con la delegazione tedesca relativamente ai compensi per l'affondamento della flotta tedesca a Scapaflow. Loucheur ha quindi richiamato l'attenzione del consiglio sulla critica situazione alimentare dell'Austria, ove i viveri saranno esauriti il 30 corr. Il consiglio all'epoca del viaggio di Renner aveva deciso di mettere i viveri a disposizione dell'Austria ma la spedizione dei viveri non poté essere effettuata perché la Francia, l'Inghilterra e l'Italia non poterono anticipare i crediti in dollari necessari all'acquisto di viveri in America e gli Stati Uniti non avevano risposto alla domanda di anticipo di fondo. Per la domanda di tali acquisti il consiglio ha rinviato per essere alla commissione alleata che siede a Berlino, sotto la presidenza del generale inglese Masterman, la nota federale circa la fabbricazione di materiale aeronautico e la regolamentazione della navigazione aerea.

La delegazione ungherese a Parigi

PARIGI, 6. — La delegazione ungherese per la pace arriverà a Parigi queste notte.

Il ministro degli esteri polacco da Clemenceau

PARIGI, 6. — Clemenceau ha ricevuto nel pomeriggio Patek ministro degli affari esteri di Polonia.

Sottoscrizioni al prestito nazionale

GENOVA, 6. — La banca ligure dell'Istituto delle organizzazioni operaie cooperative genovesi, presieduta dal dott. Canepa ha sottoscritto al prestito per un milione.

La legge contro l'alcool

WASHINGTON, 6. — La corte suprema ha dichiarato illegale la vendita della birra contenente il 2.75 p. c. di alcool. La corte ha dichiarato anche che la legge che vieta il consumo degli alcool e dei liquori non è contraria alla costituzione.

Nessun cambiamento nell'ambasciata a Parigi e a Londra

ROMA, 6. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che gli ambasciatori Bonin e Imperiali sarebbero sostituiti presso il governo britannico e francese. La notizia è assolutamente infondata.

La battaglia per l'elezione presidenziale in Francia

PARIGI, 6. — L'"Echo de Paris" dice che la data di convocazione della camera e del senato in assemblea nazionale per l'elezione del presidente della repubblica sarà probabilmente stabilita nel consiglio dei ministri di stamane e sarà verosimilmente fissata per il 17 gennaio.

In fascio.

VENEZIA, 6. — La società d'assistenza generale "Venezia" unitamente alle due società affiliate anonime italiane di assicurazione contro gli infortunati di Milano ed anonima italiana di assicurazione contro la grandine di Milano hanno deliberato di sottoscrivere al nuovo prestito nazionale la somma complessiva di 21 milioni di lire.

ROMA, 6. — Sono partiti ieri per Bengasi il ministro delle colonie onor. Rossi ed il governatore della Cirenaica senatore De Martino, accompagnati dai rispettivi capi di gabinetto comm. Pintobe, cor. Queirolo e due tecnici.

PARIGI, 6. — La Marna e la Buisse sono in decrescenza.
GENOVA, 6. — Il consiglio d'amministrazione delle società di navigazione «Lloyd Sabaud» e «Marittima italiana» riuniti oggi hanno deliberato di concorrere al nuovo prestito nazionale rispettivamente per lire 20 milioni e 5 milioni.

NOTE FIUMANE.

Capodanno agli sbarramenti

Sono le ultime ore dell'anno che muore. Ore d'agonia dell'anno della vita e dei delitti diplomatici. Sulla «città olocasta» un cielo oscuro di nuvole. La pioggia cade fitta e insistente. I fanali gettano, stanchi e assottati, una luce scialba che si disperde nella foschia. Rari soldati passano in fretta, accompagnati dalle lunghe ombre che si stendono strane sulle chiazze illuminate del lastrico. E nell'aria regna sovrano il rombo dei motori della «Dante Alighieri».

Ho ancora negli occhi e nella mente la visione dell'anima dannata vibrante. E mi pare d'essere venuto in una città nuova. E mi domando se sia questa la città, se sia questo il popolo che visse e fece il 12 settembre. Quanti secoli sono passati da quel giorno? Quanti delitti sono stati perpetrati? Quante viltà commesse? Quante coscienze si sono vendute? Quante fedi sono crollate?

Ma la catena dei pensieri è interrotta violentemente. Uno strillone passa correndo sotto la pioggia con un fascio di giornali e mi grida in faccia: «La Vedetta d'Italia». Comperò una mezza mezza fredda e leggo come un pesce. Si recita a gran voce «mi confesso». E istintivamente alzo lo sguardo: Sul colle il Palazzo è illuminato come prima, sempre. Lassi il poeta soldato lavora instancabile. Getto il giornale e mi vien quasi voglia di gridare: Ah, no signori; la vera Vedetta d'Italia è lassù dietro quelle finestre illuminate.

Ma a chi gridare, se non c'è nessuno che passi? E mi incammino verso la linea degli sbarramenti occidentali. La pioggia continua a cadere fitta e insistente. I fanali gettano le loro luci stanche. Nell'aria rombano i motori della «Dante».

Nei caffè e nei bar si suona e si canta.

La Torre dell'orologio batte grave il primo dei dodici rintocchi che segnano il trapasso. Una cannonata rompe violenta la notte. La sirena getta il suo gido acuto. Le campane schiamazzano tutte in una volta. Gli arditari sparano allegramente dai moschetti verso le nuvole quasi volessero lacerarle. E il cielo è striato a un tratto da razzi verdi, bianchi, rossi. A un tratto le vie si animano.

L'anno dei delitti e delle viltà diplomatiche è morto. All'anno nuovo che porta seco tutte le nostre speranze, eja eja eja alalà!

Cantrida è deserta. Un autocarro manovra lento nel mezzo della via stretta per girare. Più su la strada è sbarrata da muraccoli e da un cavallo di Frisia irretito in un groviglio di filo aculeato. Più oltre la barriera calata. Accanto la gavetta da cui si mostra un lembo di mantella grigia e una baionetta innastata.

A destra della strada, su uno spiazzo, la baracca del picchetto di guardia. La sentinella grida il «chi va là?», la porta della baracca si apre e nel quadrato di luce si disegna l'ombra d'un legionario colossale. E' il caporale che comanda il picchetto.

Entro. Due giovinetti sono seduti su scranne. Altri tre avvolti nelle coperte russano sulle brande, infischiodosene dell'anno che è morto e di quello che è nato. Sopra una tavola mal commessa un fiasco impagliato. E sei gavette lucide intorno.

— Buon giorno e buon anno, legionari.
— Buon anno! Evviva! eja eja eja alalà!

— Ma lei non è il signor Rubro? Quello che ci ha accompagnati oltre gli sbarramenti il giorno d'Ognissanti?

— Proprio io, in carne ed ossa, pelle e cartilagine, e come va?

— O benissimo. Siamo tutti nella compagnia Bacci.

E' uno dei cinque ragazzi che accompagnò il giorno d'Ognissanti da Pirano a Fiume. Venivano da Venezia e da Milano. Avevano fatto 16 ore nella sentina della nave che doveva portarli a Trieste. E avevano già al loro attivo la distruzione della tipografia d'un giornale croato che il governo non aveva saputo sopprimere.

Ma mentre ripenso a tutto questo e al modo birichino con cui un piccolo veneziano salutava passando i carabinieri in ronda, rientra il caporale colosso e ordina: Ci prepara el brindisi! Il milanese riassume le gavette e me ne offre una.

— A Gabriele D'Annunzio, eja eja eja alalà!

Avvicino la gavetta alle labbra. Acqua pura. Ah, brigantini! E ridiamo di cuore tutti. Poi quasi per compensarsi di quella temperanza francescana, il piccolo milanese mi domanda:

— E ci è una sigaretta?

Intanto la pioggia cade fitta continua e tamburella sul tetto della baracca. Buona notte e buon anno, legionari! E mi getto a destra su per un viottolo scuro nella roccia, per varcare la linea.

Il mare è tempestoso e s'accanisce contro la scogliera. Il cielo non ha una stella. Laggiù in fondo al golfo una teoria di luci: è Abbazia. Le sue officine elettriche stanotte danno energia più a lungo del solito; perché i pescatori tedeschi e magiari, necrofoni dell'Austria possono divertirsi.

Al limite della bosaglia la strada è chiusa da un reticolato. M'arrampico sur una maciera e salto oltre. Sono in terra mitiana. Non c'è l'ombra d'un carabinieri.

E in cuor mio faccio l'augurio d'occasione.

— Buon anno, vecchia Italia, che tu possa ringiovanire. Che l'anno nuovo ti porti la nuova coscienza.

(Consuato) Che dia al re o al presidente d'Italia una patria dai confini ben segnati. Che porti a D'Annunzio la redenzione di Fiume e dei dalmati.

Alalà!

Abbazia, capodanno 1920: C. Rubro.

Qualsiasi sottoscrizione al prestito nazionale contribuisce ad aumentare il valore internazionale della lira italiana.

CRONACA DI POLA

Il Comitato di propaganda del prestito della vittoria

Ecco l'elenco alfabetico dei cittadini componenti il comitato di propaganda del prestito della vittoria.

Amadi Mario, impiegato — Albanese Cosmo, avvocato — Albanese Marco, farmacista — Alessandrini Ernesto, commerciante — Anzelli Giuseppe, artigiano — Amberg Lodovico, tramviere — Ambrosich Giacomo, sovrint. anonna — Ambrosich Ettore, caffettiere — Ambrosich Francesco, commerciante.

Baroni Giusto, professore — Bartoli Leonardo, possidente — Benussi Andrea, cand. d'avv. — Benussi Giovanni, cand. d'avv. — Benussi Domen. Secondo, commerciante — Bearz Antonio, industriale — Bearz Narciso, ingegnere — Benedetti Armando, impiegato — Benvenuti Pietro, fioraio — Biscich Vittorio, impiegato — Bancher Antonio, dirigit. scol. — Biondi Domenico, consigliere provinciale — Boccazzi Giuseppe, industriale — Boncina Umberto, ingegnere — Brasi Guido, ingegnere — Bregato Antonio, commerciante — Bregato Giovanni, avvocato — Bolmarcich Giovanni, veterinario — Bortolovich Giovanni, contabile — Bossi Giovanni, medico — Bossi Guido, possidente — Biasivich Ulderico, operaio — Bradich Giovanni, maestro.

Carlin Giuseppe, professore — Calcagni dott. Giuseppe, segr. fin. — Ciai Servilio, negoziante — Craglietto Virgilio, medico — Ciaia Emilio, notaio — Cella Antonio, Giovanni, on. tribun. — Cerenzia Egidio, avvocato — Cerenich Rodolfo, maestro spec. — Cosmini Antonio, capo tecnico — Carubio Ciccio, Giovanni, ingegnere — Cella Antonio, impiegato — Cidri Pietro, macellaio — Cernich Guido, impiegato — Cuizza Giovanni, industriale — Coppe Ottavio, operaio — Cozzio Donato, farmacista — De Antonio, cons. tribun. — Cicuto Grazia, commerciante — Cernotta Edoardo, costrutt. navale — Cuizza Enrico, industriale.

Dejak Giuseppe, professore — Devescovi Carlo, medico — Debeuz dott. Raimondo, notaio — Del Fabro Egidio, ingegnere — Desimon Vincenzo, ingegnere — Depiera Vittorio, ingegnere — De Zanca Giovanni, avvocato — De Bertì dott. Antonio, pubblicista — Depiero Umberto, operaio — De Carli Giacomo, farmacista — De Caroli Carlo, negoziante — Diacario Giulio, operaio — Dolca Rodolfo, diet. scol. — Devescovi Angelo, avvocato — Devescovi Ermilino, impieg. trav. — Diacario Giovanni, impiegato — Duda Francesco, commerciante — Delcaro Domenico, commerc. — Depiera Mauro, medico — Desialles Ermilino, impiegato.

Fabretto Domenico, tipografo — Fabretto Domenico, impiegato — Fabbro Bernardino, ingegnere — Fonda Tomaso, commerciante — Fonda dott. Vittorio, procuratore — Filzi Mario, professore — Fabris Antonio, impiegato — Fontana Giampietro, impiegato — Fava Cesare, operaio — Filippich Giulio, operaio — Falerio, possidente — Flasca Lodovico, capo tecnico — Fodor Guglielmo, commerciante — Fonda Bruno, commerciante — Fabrezzoni Antonio, commerciante — Franceschini Celeste, industriale.

Giachin Attilio, medico — Grossich Arturo, impiegato — Grubissich Antonio, ingegnere — Grignaschi Bruno, professore — Grianen Mario, tipografo — Gorlati Domenico, industriale — Ghersettich Antonio, referente agrario — Giorgis Giovanni, negoziante — Gudimovich Ignazio, macellaio — Gregoretto Arturo, professore.

Horra Mario, impiegato — Hofor Carlo, elettricista. — Iacchi Giuseppe, medico — Ingrei Carlo, assist. edile — Inhoff Giuseppe, impiegato. — Kloubiclar N., ingegnere. — Lion dott. Giusto, dirett. banca — Linnigher Ernesto, impiegato. (Continua domani).

Ieri sera si raccolse alle ore 6 nella sala consiliare il comitato ristretto, il quale elaborò un programma di propaganda, che avrà lentamente il suo svolgimento.

Cittadini!

Portare il vostro denaro alle banche, per comperare i titoli del Prestito Nazionale, significa aumentare il vostro risparmio. Voi comperate per lire 87,50 un titolo di 100 lire che vi rende il 5 p. c. Se voi raddoppiate, triplicate, quintuplicate l'operazione secondo le vostre forze — voi avete invariabilmente guadagnato già nell'atto della sottoscrizione un rilevante importo, risultante fra il nominale e l'effettivo pagamento del titolo. Voi avete assicurato sul nominale comperato così a buon mercato un interesse superiore a quello che danno tutti gli altri titoli.

Per il giorno venerdì 9 corrente alle ore 17 sono invitati alla seduta della direzione il colleghi Bocatich e Polli. Viene invitato pure gentilmente il signor avv. Rossi.

Carne per ammatali
Ogni incomincia il turno per la carne per ammatali nella macelleria del Mercato centrale.

Moto-atrici in vendita ad agricoltori delle terre liberate.
Il Commissariato civile di Pola comunica ai signori agricoltori delle terre liberate che il Ministero delle terre liberate darà facilità agli agricoltori della Venezia Giulia di acquistare le moto-atrici di stato esistenti nel parco di Villesse, che dovrebbero essere trasportate a Latisana, per essere messe in vendita agli agricoltori delle terre liberate.

Le condizioni di vendita sarebbero le seguenti:
a) abbuono di ogni moto-atrice è determinato dal reparto tecnico della direzione motoratrice; sul detto prezzo si pratica

a) abbuono del 40 p. c. concesso in distinte dal Ministero dell'agricoltura a tutti gli agricoltori acquirenti di moto-atrici di stato
b) abbuono del 10 p. c. conforme ai decreti 14 luglio 1913 N. 857 e 15 marzo 1919 e 5 aprile 1919 per le provincie liberate ecc.

Le osservazioni e i commenti che il dott. Gioseffini ha fatto su queste colonne alla Nota della Camera in merito alle signigenti disposizioni assicurative per gli operai malati partono dal presupposto erroneo che Essa abbia chiesto al Commissariato generale civile di mantenere non solo per ora ma anche per l'avvenire: tant'è ch'egli dice «la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere solo provvedimenti provvisori in questo periodo di transizione». Ma è appunto questo e tutt'altro che la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere (presso la manifattura tabacchi di Rovigno) e che, trattandosi di questione di massima, in genere non sia tocca la vigente legislazione».

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Camera dei medici dell'Istria

Le osservazioni e i commenti che il dott. Gioseffini ha fatto su queste colonne alla Nota della Camera in merito alle signigenti disposizioni assicurative per gli operai malati partono dal presupposto erroneo che Essa abbia chiesto al Commissariato generale civile di mantenere non solo per ora ma anche per l'avvenire: tant'è ch'egli dice «la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere solo provvedimenti provvisori in questo periodo di transizione». Ma è appunto questo e tutt'altro che la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere (presso la manifattura tabacchi di Rovigno) e che, trattandosi di questione di massima, in genere non sia tocca la vigente legislazione».

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Le osservazioni e i commenti che il dott. Gioseffini ha fatto su queste colonne alla Nota della Camera in merito alle signigenti disposizioni assicurative per gli operai malati partono dal presupposto erroneo che Essa abbia chiesto al Commissariato generale civile di mantenere non solo per ora ma anche per l'avvenire: tant'è ch'egli dice «la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere solo provvedimenti provvisori in questo periodo di transizione». Ma è appunto questo e tutt'altro che la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere (presso la manifattura tabacchi di Rovigno) e che, trattandosi di questione di massima, in genere non sia tocca la vigente legislazione».

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

tura, e che continuano a godere tutti gli altri operai della Venezia Giulia, si soggiunge: «Tanto più che è notorio che nella vecchia Italia sono allo studio da anni progetti di previdenza sociale esaurienti e di applicazione generale e che poco fa il Ministero chiedeva appunto anche gli esperti della nostra Regione alla Commissione centrale che doveva definire la bisogna e proporre la codificazione di una legge che desse anche al ceto operaio della nostra Patria tutti quei provvedimenti ecc.»

Il che evidentemente vuol dire perché togliere agli operai di un ufficio della Venezia Giulia i provvedimenti buoni fino a oggi, mentre il Governo nazionale si accinge ad assicurarli agli operai di tutta Italia, aggiungendovi qualche migliororia?

D'altronde se la Presidenza avesse inteso di chiedere la permanenza di quella legge anche per l'avvenire, si sarebbe rivolta al Ministero in Roma, non al C. G. C. in Trieste.

Comunque non istà bene di parlare di «separatismi, di laudatores temporis citi, del dovere di unire e non sfaccare le ferre redenti della Nazione, di creare di colpo stati di cose tali quasi noi vivessimo fuori d'Italia e fossimo uno staterello separato, non incorporato alla Nazione». Questi termini e paragoni non si usano di fronte a patriotti interenerati che tutti — anche il dott. Gioseffini — conoscono, e a lui stesso spiacerà di averne usate. Né alcuno le userà di quando chiarissimi patriotti istriani espressero il desiderio che tante leggi del cessato regime fossero per intanto mantenute; né persino quando auspicarono che fosse anche per l'avvenire mantenuta la sostanza delle autonomie comunali e provinciali della nostra Regione, modello della decentralizzazione a favore delle Regioni e dei Comuni della vecchia Italia: antico postulat e che ora si avvia alla sua integrazione.

Come? Saremmo dunque stati in buona compagnia anche se avessimo chiesto quel che non chiedemmo, come lo siamo stati ed unicamente nel primo caso? DOTT. DEVESCOVI

Ogni biglietto da mille che esce dal forziere privato e finisce nel prestito nazionale, è per effetto immediato un abbassamento dei prezzi. Se volete che i vostri stipendi conquistati con tenace lotta abbiano un valore d'acquisto superiore all'attuale: contribuite alla sottoscrizione del prestito nazionale.

Fasolo Giov. Grion
Il Comitato della festa del 17 corrente e la direzione si raduna a seduta questa sera alle ore 17. Trattandosi di questioni importantissime si raccomanda che nessuno manchi. Ognuno porti seco le raccomandate liste di nomi.

Il ballo sociale di questa sera resta sospeso.

Al negozianti
La Direzione del Fascio Grion si rivolge ai nostri generosi negozianti onde essi vengano contribuire con dei doni per la festa del ballo che avrà luogo sabato 17 corr. al Politeama Ciscutti per disoccupati e biblioteca circolante.

Aperti i cancelli si recheranno in settimana ancora a raccogliere i doni anche di più utili.

Legh fra Capitaneoli ed Impiegati
Si comunica ai soci che la nuova sede sociale si trova in Via del Fondaco N. 18 (vicolo S. Maria). Ogni socio è un membro della direzione dalle ore 17 alle ore 18 rimane d'ispezione dal quale potrà rivolgersi i soci per qualunque informazione e per il pagamento del canone mensile. Coloro che intendessero di far parte come soci sono pregati di rivolgersi personalmente oppure per iscritto presso la direzione, le lezioni alle domeniche e giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Per il giorno venerdì 9 corrente alle ore 17 sono invitati alla seduta della direzione il colleghi Bocatich e Polli. Viene invitato pure gentilmente il signor avv. Rossi.

Carne per ammatali
Ogni incomincia il turno per la carne per ammatali nella macelleria del Mercato centrale.

Moto-atrici in vendita ad agricoltori delle terre liberate.
Il Commissariato civile di Pola comunica ai signori agricoltori delle terre liberate che il Ministero delle terre liberate darà facilità agli agricoltori della Venezia Giulia di acquistare le moto-atrici di stato esistenti nel parco di Villesse, che dovrebbero essere trasportate a Latisana, per essere messe in vendita agli agricoltori delle terre liberate.

Le condizioni di vendita sarebbero le seguenti:
a) abbuono di ogni moto-atrice è determinato dal reparto tecnico della direzione motoratrice; sul detto prezzo si pratica

a) abbuono del 40 p. c. concesso in distinte dal Ministero dell'agricoltura a tutti gli agricoltori acquirenti di moto-atrici di stato
b) abbuono del 10 p. c. conforme ai decreti 14 luglio 1913 N. 857 e 15 marzo 1919 e 5 aprile 1919 per le provincie liberate ecc.

Le osservazioni e i commenti che il dott. Gioseffini ha fatto su queste colonne alla Nota della Camera in merito alle signigenti disposizioni assicurative per gli operai malati partono dal presupposto erroneo che Essa abbia chiesto al Commissariato generale civile di mantenere non solo per ora ma anche per l'avvenire: tant'è ch'egli dice «la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere solo provvedimenti provvisori in questo periodo di transizione». Ma è appunto questo e tutt'altro che la Presidenza ha chiesto: «ripristito delle codere (presso la manifattura tabacchi di Rovigno) e che, trattandosi di questione di massima, in genere non sia tocca la vigente legislazione».

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

Se qualcuno dubitasse che la dizione «in genere» possa significare «anche per l'avvenire», basterà a disingannarlo il capoverso precedente della Nota stessa, laddove lamentando la perdita di vantaggi da lungo tempo goduti per legge dalle operai di quella manifattura,

c) abbuono del 20 p. c. concesso dal Ministero delle terre liberate. I suddetti abbuoni sono accumulati in modo che possono raggiungere il 70 p. c. del costo del trattore.

Si prega di invitare gli agricoltori che avessero intenzione di fare acquisti a voler visitare con la massima urgenza i moto-atrici presso il parco Villesse a farne la scelta e la richiesta.

Le domande saranno redatte in carta da bollo di lire due, dirette al Parco Moto-atrici di Villesse e dovranno contenere le seguenti indicazioni:

1) Nome e cognome e preciso indirizzo del formulante la domanda;
2) Tipo di macchina che si richiede in vendita, eventualmente contraddistinta col numero matricolare, specificando se corredata o meno del relativo aratro;

3) infine la dichiarazione che il richiedente, qualora intenda usufruire degli abbuoni b), o si impegna di far lavorare la macchina acquistata per lo meno per un anno nella Venezia Giulia.

Costituzione del Consorzio Agrario Cooperativo
Domenica 11 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nella sala dell'Arco Romano gentilmente concessa, la istituzione del Consorzio Agrario Cooperativo col seguente ordine del giorno:

1) Comunicazione del Comitato promotore.
2) Lettura ed approvazione dello statuto.
3) Elezione del consiglio di amministrazione.
4) Elezione del comitato di sorveglianza.
5) Elezione del comitato arbitranterale.
6) Eventuali.

In sede del Consorzio Agrario distrettuale:
Proposta di fusione dell'esistente Consorzio agrario distrettuale nel neo costituito Consorzio agrario cooperativo.

Si fa calde raccomandazioni a tutti gli aderenti d'intervenire puntualmente alla importante riunione.

Per gli impiegati supplenti, assistenti e praticanti.
La presidenza del Consiglio dei Ministri (Ufficio centrale per le Nuove Province), attesa la necessità di sistemare in modo più corrispondente alle attuali condizioni il trattamento economico degli insegnati supplenti e assistenti, e inoltre dei cosiddetti allievi e praticanti, retribuiti nelle nuove provincie a sensi degli ordinamenti del cessato regime, a concesso, a decorrere dal 1. ottobre p. p., nell'ambito degli ordinamenti in vigore e riservata agli ulteriori sistemazioni, egli aumenti delle remunerazioni ordinarie e straordinarie, e degli «adattamenti» fissati per le categorie di personale menzionate.

Si provvederà altresì a che nelle Nuove provincie sieno pubblicati quanto prima i concorsi ai posti vacanti di docente effettivo.

Posti di depositore per lavori pubblici in concorso.
Con decreto ministeriale 28 ottobre 1919 è stato indetto un concorso per titoli a venti posti di ispettori in prova nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici con lo assegno annuo di lire 4950 e con corrispettivo agli ispettori di seconda classe del ruolo organico del personale di vigilanza dell'Amministrazione centrale stessa.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi al Commissariato civile per Trieste e territorio (via XXX Ottobre N. 7, 1. p.).

Avviso ai naviganti
Il canale all'entrata del canale Belvedere (nelle acque di Grado) che era a luce verde, è ora a luce fissa rossa, della portata di un miglio e mezzo.

Nelle acque di Santa Maria di Lenca è stato avvistato un oggetto galleggiante che si sospetta una mina.

Fascioni per l'imposta sulla rendita
Il Commissariato civile (sezione delle importe) comunica:

Allo scopo di procedere alla commisurazione delle imposte sulla rendita, sugli emolumenti di servizio superiori ai 6000 lire annue e sulle rendite per l'anno 1920 si invitano a sensi dei paragrafi 292 e 138 della legge tributaria 1911 i contribuenti a presentare a mezzo degli appositi moduli le prescritte fatture a tutto gennaio 1920 in iscritto o a protocollo presso le competenti Amministrazioni delle imposte (Trieste, Piazza Chiesa evangelica N. 2, III p. e Corso Vitt. Em. III N. 37, II p.) rispettivamente presso i Commissariati civili o Uffici delle imposte qualora i contribuenti sieno domiciliati in luoghi, ove non ha sede un Commissariato civile.

L'obbligo di presentare le fatture e le conseguenze di una eventuale mancata presentazione non dipendono dalla intenzione di un invio individuale previsto dai paragrafi 294 e 138 della legge tributaria, perciò non ottemporandosi al presente invio potrà effettuarsi la tassazione contumaciamente giusta i paragrafi 205 e 142 l. i. p.

Persone che entrano nell'obbligo d'imposta nel corso dell'anno censuario sia perché hanno preso domicilio

entro il territorio, per il quale vige la legge, sia perché otterranno un servizio remunerato ecc. devono notificare un tanto a sensi del par. 228 l. i. p. alla competente autorità d'imposte entro il termine di 14 giorni, allegandovi la fattione, nella quale indicheranno la fessione e la richiesta.

Scambi di telegrammi
Il Commissario straordinario del Comune di Pola spedì in occasione del Capodanno i seguenti telegrammi:
Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re
Roma.
Prego Vossignoria rendere si interpreti presso Sua Maestà che volgo l'augurio nuovo. Pola rinnova l'espressione della più alta devozione e gratitudine, facendo ardenti voti per la prosperità dell'Augusta Famiglia e della Nazione.

Il Commissario straordinario
Ito L. Amelotti.
S. E. il Commissario generale civile della Venezia Giulia
Trieste.
Nel primo giorno del nuovo anno, giungo da questa Città all'E. V. l'espressione di alta fiducia e di ferma fede nella prosperità di queste terre e della Patria tutta.

Il Commissario straordinario
Ito L. Amelotti.
RISPOSERO:
Commissario comune Pola
Servizio Reale Quirinale Roma.
Interprete dei Sovrani ringraziamenti prego volervi comunicare cordesia cittadina il cui saluto augurale è giunto gradito a Sua Maestà il Re.
F.to Generale Cittadini.
Commissario straordinario
Comune Pola.
Ringraziata sentitamente suo telegramma inviando fervidi auguri di progresso e prosperità cordata patriottica città.
Commissario Generale civile
Mosconi.

entro il territorio, per il quale vige la legge, sia perché otterranno un servizio remunerato ecc. devono notificare un tanto a sensi del par. 228 l. i. p. alla competente autorità d'imposte entro il termine di 14 giorni, allegandovi la fattione, nella quale indicheranno la fessione e la richiesta.

Scambi di telegrammi
Il Commissario straordinario del Comune di Pola spedì in occasione del Capodanno i seguenti telegrammi:
Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re
Roma.
Prego Vossignoria rendere si interpreti presso Sua Maestà che volgo l'augurio nuovo. Pola rinnova l'espressione della più alta devozione e gratitudine, facendo ardenti voti per la prosperità dell'Augusta Famiglia e della Nazione.

Il Commissario straordinario
Ito L. Amelotti.
S. E. il Commissario generale civile della Venezia Giulia
Trieste.
Nel primo giorno del nuovo anno, giungo da questa Città all'E. V. l'espressione di alta fiducia e di ferma fede nella prosperità di queste terre e della Patria tutta.

Il Commissario straordinario
Ito L. Amelotti.
RISPOSERO:
Commissario comune Pola
Servizio Reale Quirinale Roma.
Interprete dei Sovrani ringraziamenti prego volervi comunicare cordesia cittadina il cui saluto augurale è giunto gradito a Sua Maestà il Re.
F.to Generale Cittadini.
Commissario straordinario
Comune Pola.
Ringraziata sentitamente suo telegramma inviando fervidi auguri di progresso e prosperità cordata patriottica città.
Commissario Generale civile
Mosconi.

Istriani!
Sottoscrivere il prestito nazionale: vuol dire affermare un'altra volta nella forma più tangibile di fronte al mondo la nostra italianità. Vuol dire rialzare di colpo il valore della nostra lira nel cambio estero; e conseguentemente rendere sensibilmente più alti i prezzi all'interno. Vuol dire in una parola: rilanciare l'economia nazionale dal suo disagio attuale: darle la possibilità di porre la produzione all'altezza del consumo necessario: emancipare la patria dal credito estero, che costituisce sempre una schiavitù politica.

Istriani! Fate il vostro dovere.

Posti di ufficiali d'ordine del Genio civile in concorso.
A sensi del Decreto ministeriale 28 ottobre 1919 è aperto il concorso per titoli a 50 posti di ufficiali d'ordine in prova nel R. Corpo del Genio civile, coll'annuo assegno di Lire 3150 e l'indennità che attualmente sono corrisposti agli ufficiali d'ordine di terza classe del ruolo organico del personale del R. Corpo del genio civile.

Le norme del concorso sono ispezionabili presso l'Ufficio del Commissariato civile di Trieste e Teritorio (Via XXX Ottobre N. 7, 1. p.) al quale saranno da presentare pure le relative domande non più tardi dell'11 gennaio a. c.

Concorso canzonette (Carnovale 1920)
Si apre il concorso al testo delle canzonette da eseguirsi al Veglione della Lega Nazionale che si terrà il 17 febbraio a. c. al Politeama Ciscutti.

Vi potranno partecipare soltanto poeti e dilettanti istriani, o residenti in Istria, e le canzonette, d'argomento libero, dovranno essere scritte esclusivamente in dialetto veneto, o in lingua italiana. I testi, sotto pseudonimo ripetuto su altra busta chiusa che contenga il nome e l'indirizzo esatto dell'autore, sono da inviarsi entro il 20 m. c. al prof. dott. Parenghj (Via Giulia 9-111).

Fra le poesie pervenute verranno scelti tre, ad ognuno delle quali si assegnerà un premio di lire 100.

I testi saranno pubblicati sui giornali locali, e contemporaneamente verrà bandito il concorso a premi (di lire 200, 150 e 100) per la composizione musicale.

Linea Trieste-Barl.
Col 1. gennaio la linea decennale Pola-Barl venne prolungata fino a Trieste. Ecco il nuovo itinerario:

Partenze da Trieste nei giorni 10, 20 e 30 alle ore 8, arrivo a Pola alle ore 14; partenza da Pola nei giorni 11, 21 e 31 alle ore 8, arrivo a Lussino nei giorni 12 e 22 alle ore 6, arrivo in Ancona alle ore 15; partenza alle ore 17, arrivo a Bari nei giorni 3, 13 e 23; partenza da Bari nei giorni 5, 15 e 26 alle ore 12, arrivo in Ancona al 6, 16 e 26 alle ore 8; partenza alle ore 22, arrivo a Lussino ai 7, 17 e 27 alle ore 8; partenza alle ore 11, arrivo a Pola alle ore 15; partenza da Pola ai 8, 18 e 28 alle ore 11, arrivo a Trieste alle ore 17.

Le inconvenienze della linea Pola-Cherso-Veglia.
Riceviamo:
Il proscallo di linea bisettimanale per le isole del Quarnero tocca sempre per primo il porto di Lussinpiccolo e poi quello di Cherso, continuando poi in sua linea, e giungendo al detto proscallo anziché essere a Cherso entro la mattina del giorno che parte da Pola è appena il dopopranzo verso le ore 17. Fino a questo punto sarebbe poco o nulla di male. Si consideri però che coloro che viaggiano da Pola per Veglia devono fare ben due giorni di viaggio per giungere a destinazione, congiunti questi due giorni di penitenza a non indifferenti spese sia per pernottare o a Cherso o Lussinpiccolo e poi Arbe che per il vitto. Se il proscallo di linea approdasse prima di tutto a Cherso i viaggiatori diretti a Veglia avrebbero il vantaggio d'essere il giorno medesimo a destinazione e ciò nel motivo che da Fiume ovvero Volosca parte giornalmente un proscallo per Veglia e questo tocca verso le ore 15 Smerlo sull'isola di Cherso e da questo porto dopo circa 40 minuti si è a Veglia.

Sottoscrivete il prestito nazionale! E' vantaggiosissimo!

Ritorniamo alla carica
Infinito volte abbiamo protestato sia direttamente che a mezzo dei reclami del pubblico contro le cose sferate degli autoarri. Pare però che le autorità non hanno tenuto nel debito conto queste proteste se dobbiamo giudicare dal menzionato degli autoarri. I quali continuano con le loro corse pazze e piene di pericolo fino nei punti più centrali e quindi più animati ed esposti al pericolo. Nel crucevia di Portafra, più giù del centro il pericolo di disgrazie è permanente. Come tutto presente delle strade tutte piene di fango è una vera sfortuna per il passante incontrarsi per via con un autoarri in corsa suldivolata. Il fango sollevato da terra imbratta chi passa danneggiando il vestito e insudicia le vetrine degli negoziati e si tiene a netezza e all'estetica e si pulisce il sudiciume questo ben presto ritorna per scaraventarsi contro porte e finestre.

L'incubo delle mamme per i pericoli che corrono i propri figli causa queste corse e note come è noto che ogni giorno quasi la nostra cronaca è costretta a registrare dei sinistri che toccano ogni agli uomini domani ai vegli.

Vogliamo sperare che questo sarà l'ultimo reclamo nell'argomento e che l'autorità provvederà subito a toglierne le cause.

Non dimenticate di acquistare l'ECLA!

Non dimenticate di acquistare l'ECLA!

Non dimenticate di acquistare l'ECLA!

L'autonomia dispotica del comandante di Vallelunga

Riceviamo e pubblichiamo:
Cara Aziczia,
Domenica su un giornale locale si poteva leggere a caratteri cubitali: «L'autonomia dispotica del Comandante di Vallelunga». L'articolo già per sé po-verissimo, nella forma e nel contenuto non meriterebbe alcun interesse se non offendesse la dignità personale del nostro Comandante.

Non sappiamo l'autore di tanta infamia, ma diciamo subito, che è una persona: che dimostra d'essere priva di una briciola di buon senso.

Intatti così non sa che a Pola vi è un Comandante in Capo ed una Direzione Generale, e che tutti gli uffici dipendono da loro? Così stando le cose, anche Vallelunga deve naturalmente obbedire agli ordini che provengono da tali Comandi, e quindi il signor Monaco non può avere una autonomia dispotica, come afferma certi ficulnari.

Un fatto accaduto tempo fa sta a dimostrare quanto ingiusto sia l'articolo scritto sul detto giornale.

Un operaio trovato in possesso di fiammi ferri fu punito dal Comandante con due giorni di sospensione. Ebbene: si ebbe un improvviso dalle superiori autorità perché l'operaio doveva essere subito licenziato.

E' convinto ora il signor articolista di questa che egli assistesse essere «autonomia dispotica»?

Poi non sappiamo con quale sfacciataggine egli si crede che il signor Monaco sia cordilmente odiato dai tutti.

Non dimentico che lo ricordiamo da Spezia, ove al momento della partenza si ebbe una cordiale manifestazione di affetto, e che ogni momento abbiamo contatto con lui, insorgiamo contro l'assurdità e la ingiustizia di tale articolo, e siamo pronti a sostenere contro chiunque quanto egli sia giusto e sia buono verso i dipendenti.

E ci dichiariamo onorati di prestar servizio sotto le sue dipendenze. Tanto per la verità, ringraziamenti Pola 6 gennaio 1920.

I militari e i borghesi addetti al Munizionamento di Vallelunga.

Le inconvenienze della linea Pola-Cherso-Veglia.
Riceviamo:
Il proscallo di linea bisettimanale per le isole del Quarnero tocca sempre per primo il porto di Lussinpiccolo e poi quello di Cherso, continuando poi in sua linea, e giungendo al detto proscallo anziché essere a Cherso entro la mattina del giorno che parte da Pola è appena il dopopranzo verso le ore 17. Fino a questo punto sarebbe poco o nulla di male. Si consideri però che coloro che viaggiano da Pola per Veglia devono fare ben due giorni di viaggio per giungere a destinazione, congiunti questi due giorni di penitenza a non indifferenti spese sia per pernottare o a Cherso o Lussinpiccolo e poi Arbe che per il vitto. Se il proscallo di linea approdasse prima di tutto a Cherso i viaggiatori diretti a Veglia avrebbero il vantaggio d'essere il giorno medesimo a destinazione e ciò nel motivo che da Fiume ovvero Volosca parte giornalmente un proscallo per Veglia e questo tocca verso le ore 15 Smerlo sull'isola di Cherso e da questo porto dopo circa 40 minuti si è a Veglia.

Sottoscrivete il prestito nazionale! E' vantaggiosissimo!

Ritorniamo alla carica
Infinito volte abbiamo protestato sia direttamente che a mezzo dei reclami del pubblico contro le cose sferate degli autoarri. Pare però che le autorità non hanno tenuto nel debito conto queste proteste se dobbiamo giudicare dal menzionato degli autoarri. I quali continuano con le loro corse pazze e piene di pericolo fino nei punti più centrali e quindi più animati ed esposti al pericolo. Nel crucevia di Portafra, più giù del centro il pericolo di disgrazie è permanente. Come tutto presente delle strade tutte piene di fango è una vera sfortuna per il passante incontrarsi per via con un autoarri in corsa suldivolata. Il fango sollevato da terra imbratta chi passa danneggiando il vestito e insudicia le vetrine degli negoziati e si tiene a netezza e all'estetica e si pulisce il sudiciume questo ben presto ritorna per scaraventarsi contro porte e finestre.

L'incubo delle mamme per i pericoli che corrono i propri figli causa queste corse e note come è noto che ogni giorno quasi la nostra cronaca è costretta a registrare dei sinistri che toccano ogni agli uomini domani ai vegli.

Vogliamo sperare che questo sarà l'ultimo reclamo nell'argomento e che l'autorità provvederà subito a toglierne le cause.

Non dimenticate di acquistare l'ECLA!

Le rivelazioni di un delinquente minore

Il nascondiglio — Le refurtive e gli orncsi per le rapine — Lettere minatorie — Megalomania del delitto — Il vero complice

La squadra volante degli agenti in borghese è riuscita a scovare il nascondiglio di un delinquente minore, Giuseppe Udovitch di Francesco. Questo ragazzo da parecchi mesi viveva solo, subinquinato in una piccola casa di Castagner. Giorni fa sua madre ricevette una lettera dattilografata e nella quale egli le diceva, tra l'altro, che di notte sarebbe andato a casa per farre su lui vendetta, accusandola di avergli sequestrato munizioni e grimaldelli.

Uno degli agenti conoscitori dei pregiudicati mise gli occhi addosso al quindicenne Udovitch e fece le prime indagini rivolgendosi ai genitori. I sospetti non furono vani: infatti il ragazzo era disoccupato da otto mesi, passava le notti senza rincarare, frequentava individuali sorvegliati dalla polizia.

Sabato notte due agenti si appiatarono dietro la piccola casa di Castagner. Verso le quattro e mezza il ragazzo rientrava in casa. Si coricò. Mezz'ora dopo gli agenti picchiarono alla sua porta.

Tribunale circolare
Ordini estralari rubavano!
Caterina ved. Luisa abitante a Leno allo scoppio della guerra coll'Austria, perché cittadina italiana, aveva dovuto rifugiarsi nel Regno. Prima di partire chiuse la propria casa e consegnò le chiavi all'amica Giuseppina ved. Roman, che era anche sua vicina, pregandola di provvedere a tutti i bisogni che si fossero resi necessari, come si trattasse di casa sua. Ritornata dopo l'occupazione delle nostre terre da parte delle truppe liberatrici, trovò la casa completamente spogliata e per di più abbandonata.

Sotto un danno rilevantisimo. La Roman tosto interrogata dalla Luisa ebbe a raccontare tutte le vicende succedutesi durante la guerra dichiarandosi convinta che gli aiuti dei furti dovevano essere stati gli stessi gendarmi austriaci, colà in allora di posto. Fu costretta in quei tristi tempi di tacere per timore di venire internata.

La signora Luisa si mise tosto sulle tracce dei malfattori e d'istiti si portò dell'oderno accusato Giovanni Lanco, che durante la guerra era comandante della guardia militare di Leno. Appena entrata nella casa s'accorse della presenza dei furti mobili. Il Lanco dapprima era negativo, poi scrisse di aver comperato i mobili a Rovigno indi confessò d'endole che sua intenzione era quella di restituirla e lei appena essa fosse ritornata dall'Italia. Le raccontò che certo Gasparo Cervar aveva pure preso dei mobili. Una lettera anonima accusava pure il servitore di essa Luisa, certo Antonio Carpenetti da Orsera.

Arrestati i tre suddetti conferarono tosto il furto negando la complicità. Ognuno agiva per proprio conto.

La Procura di Stato perciò elevò accusa contro Giovanni Lanco nato nel 1874 a Cerrari e Carpenetti Antonio nato nel 1863 ad Orsera.

Ieri comparvero i tre suddetti dinnanzi ai giudici.

Confessarono tutti e tre d'essersi appropriati dei mobili indicati in accuse del valore poco inferiore alle 2000 lire.

Preletto l'incartamento processuale il presidente dà la parola al P. M. Cav. dott. Steffe che domanda l'accoglimento della accusa.

Il difensore avv. dott. Zuccon tenta di ottenere la compibilità degli accusati sostenendo non trattarsi nel caso di concorso in una calamità singolarmente sopravvenuta. Domanda clemenza.

La Corte previa delibera pronuncia sentenza con cui condanna il Lanco a 5 mesi e gli altri due Cervar e Carpenetti a 4 mesi di carcere.

La Corte era così composta. Presidente cons. prov. Cognar, votanti cons. Devetich e giudici distrettuali dott. Silvestri e Nutrizio. Prot. Dragogna.

— Chi xe? —
— Verzi! —
— Chi xe? Mi no verzo a missun. Gli agenti forzarono la porta e penetrarono spianando addosso all'Udovitch le camere della rivoltella. Immediatamente l'agredito, ch'era a letto, sollevò il capezzale, impugnò una Browning. Un agente gli fu addosso e dopo breve colluttazione fu disarmato e ridotto al silenzio. La stanza fu perquisita: si rinvennero due rivoltelle, una maschera rossa, 31 carucce, grimaldelli, una valigia contenente salami, salsicce, uva secca; biancheria, vestiario, una macchina da scrivere e infine, un diario da lui scritto in tedesco e che documenta straordinarie operazioni delittuose.

Condotto nell'appartamento dei R. R. C. C. di via Fausta, il reggente la questura sottopose l'Udovitch ai primi interrogatori. Egli è un ragazzo quindicenne, dall'aspetto di biondo fanciullo, con la testa sempre inclinata al petto, dai grandi occhi azzurri, che fanno trasparire talora attraverso gli sguardi il lampo di una prematura e perversa immaginazione da delinquente. Ha confessato subito i furti commessi, con non curanza; ma non voleva parlare i complici. Rubò al padrone della cartoleria Leopoldo Heim oggetti di cancelleria e una valigia; al mercante Duda, in via Sissano, iscalvandole la finestra per entrare nel negozio, rubò due rivoltelle; derubò il negoziante Stefano Reiber in Piazza San Giovanni appropriandosi di tre paia di scarpe, un orologio ecc., dalla cancelleria della Cooperativa degli impiegati pubblici riuscì di notte ad asportare una macchina da scrivere tipo «Alders». Nel giugno scorso ad un soldato del presidio rubò una bicicletta. Scoperto, allora, riuscì a battere i tacchi e a sfuggire al controllo della polizia. Confessò tutto ciò con non curanza, ma dandosi un'aria misteriosa. Dopo i primi due giorni di arresto espresse il desiderio di parlare con il reggente la questura, capitano Landi.

Nella stanza, appena ivi introdotto, volle che si chiudessero le porte e rimanere solo col comandante.

— Me dispiasi de dirghe, sior capitano, ma la sappi che no la deve costringerme a parlar. Mi sarò vendica da zenio e tutti amici; gaverò giurta. Dopo so dirghe che il nostro comandante ve un giovine tenente de feगत, che me venderà.

Il capitano Landi a queste rivelazioni finse di non credere; ma si allarmò all'quanto. Mandò subito all'indirizzo indicato dall'Udovitch, per rintracciare il tenente Vermer, da lui menzionato. Ma infruttuoso furono le indagini. Poi tardi il ragazzo confessò di esser penetrato, o per suo passale alcune notti, nell'officina Hollesch, in Piazza Foro, dove disse di aver rubato oro e diamanti. Anche quest'informazione è infondata. Disse altri furti, accennò alla complicità di persone addirittura ragguardevoli, ma le indagini allontanarono ogni ben che menoma possibile verità di tali confessioni.

Nel diario il ragazzo, tra l'altro, aveva stampato: «saldata (con un timbro autentico) per 9000 lire ricevute dai gioielli rubati nella orefineria Ho [sch]».

Questo delinquente che dà ai suoi racconti il carattere di grandiosità dimostra di esser un megalomane del delitto. Si celava sotto il nome di Manzin, mandava lettere minatorie perfino ai parenti. Questo delinquente rocambolesco s'era associato a un altro bel ragazzo, incline alla delinquenza, Mario Pozzetto, diciottenne. Quando i due furono messi a confronto in questura, il Pozzetto disse all'altro:

— Te me ga spia, ma te conzarò mi quando andarò fora de prison.

Adunanze

Ballo per Università popolare
Il comitato ballo si raccoglie ogni alle ore 18 nel Liceo Giosue Carducci.

Consortio salumale e macellai
S'intivano tutti i macellai e salumali ad una seduta che si terrà oggi nella sede sociale via Sergia 38 alle 6.30. Si prega che nessuno manchi.

Società fra funzionari pubblici
Per questa sera il 18 sono invitati nella sede sociale la Direzione sociale e tutti i funzionari comunali per comunicazioni riguardanti questo gruppo.

S. S. Juventini che avrebbe avuto aver luogo ieri è stato rimandato a venerdì 9 m. c. alle 19.30. Per giovedì 8 m. c. la direzione è invitata ad una seduta alle 19.

Unione Sportiva Poiese
Questa sera alle ore 18, il Consiglio Direttivo dell'istituto sodalizio, si raduna a seduta nella nuova sede sociale di P. Pora Aurea 1 (sopra neg. Petinelli). Che nessuno manchi.

SPORT

La tournée di Natale della squadra del Grion in Toscana
La squadra del Grion era giunta a Pisa dopo un viaggio durato oltre 28 ore. L'accoglienza fredda, il vento forte e il campo pesante influirono molto sul risultato della lotta combattuta tenacemente fino all'ultimo momento e la partita si chiuse con la vittoria dei pisanesi per 5-2.

Nello stesso giorno i pisanesi partirono per Livorno dove all'indomani scesero in campo contro la squadra dell'U. S. Livornese. Durante lo svolgimento della gara (che terminò 2-2 l'arbitro non agì troppo parzialmente e ciò fu causa di parecchi incidenti; in seguito ad un "penalty" ingiustamente inflitto al Grion, la squadra pisanes abbandonò il campo 8 minuti prima della fine; il pubblico diede in escandescenze urlando verso i posti degli epiteti poco onoranti; vigilanti, tedeschi, austriaci ecc. Un marinaio che patteggiava per il Grion fu colpito parecchi volte.

Nel campo di Bologna parecchi pisanes furono costretti a doverlo abbandonare in giuoco: Zucca, Terevich, Irlberger. La partita chiusasi con la vittoria dei bogolgesi per 2-0 fu quanto mai violenta e desta poco interesse specie per la partigianeria dell'arbitro.

I cittadini vogliono avere le strade illuminate di notte. Che pensa a proposito l'amministrazione comunale?

TEATRI
Politeama Cuscutti

Il potente capolavoro del teatro tedesco, «L'Onore» di Sudemann fu interpretato dalla Compagnia Zoncada con intensità passionale degna del lavoro stesso e gli artisti, specie Zoncada applaudito calorosamente a scena aperta, furono acclamati all'onore della ribalta.

Peccato che la prima attrice sia stata indisposta; ma la D'Altravilla, che la sostituì nella parte di Alma, seppe dare rilievo ugualmente al personaggio.

Zoncada è uno dei pochi capolavori che facciamo del teatro palestra di educazione civile: il pubblico se n'è accorto, ieri sera.

Galatei (il vecchio Henrich), la Barach (sua moglie), Stefan (comm. Mulling), Cigoli (conte Trast-Sorberg), la Cigoli (Eleonora) e tutte le parti di fianco dimostrarono di intuire perfettamente il valore del grande dramma, dato da anche nei particolari una corretta interpretazione alle loro parti.

Questa sera l'esilarantissima commedia «Niente di dazio» di Henquin e Veber.

Quando prima «La più forte» di S. Benadetti.

Spettacoli cinematografici
Gran Cinema Garibaldi

La Mort (Emilio Ghione) si presenta oggi in questo cine in un altro capolavoro, ideato ed interpretato da esso «L'ultima impresa» s'intitola a questo potente dramma che supera per bellezza e magnificenza della messa in scena tutte le altre sue creazioni.

Cine Leopoldo

Si replicano oggi le rappresentazioni del capolavoro cinematografico «C'era una volta un re» della «Trianglie film» di New-York. Raramente possiamo registrare un simile successo che va a riprova di questo dramma e alla loro originalità, anche al famoso interprete Charles Murray.

Cine Italia

Oggi è la seconda giornata che il quinto episodio del spettacoloso romanzo d'avventure «La cangialia gialla» va d'lo schermo di questo elegante salone. Di questo dramma intitolato anche «I vampiri» non è interpretata la bella attrice Miss Vernon Castle e il noto bandito Carlslake. Il follore straordinario che ieri gremiva questo salone si ripeterà sicuramente anche oggi.

Cine Minerva

Continua il successo dei «Topi grigi» in questo ritratto. I due programmi «Il covò» e «La rete di corda» entusiasmano iorsera il pubblico come mai s'ebbe a vedere. Za la Via (Amelia Sambuccini) e Za la Mort (Emilio Ghione) i due principali interpreti come già in altri programmi dati qui da noi, seppero conquistarsi interamente la simpatia degli spettatori. Oggi si replicano il 3. e 4. episodio.

Cine Ideal

«Delitti mascherati».

Tutte le persone di suditanza polacca che desiderano rimpatriare vogliono passare quanto prima agli uffici della sottoscritta commissione.

Commissione trasloco effetti privati ex a. u.

Via Garibaldi 5.

SARDELLE SALATE
"LISSA"
In salamele (barilli da circa 55 kg., pesci circa 2000) vende la ditta

Fran. Lentich - Trieste
Via Felice Venezian 5
al prezzo di Lit. 200 per 100 kg. (Spedizione non meno di 5 barilli, pagamento anticipato).

Pattinaggio Minerva
OGGI
Concerto
dalle 6.30 in poi
Buffet assortito
Banda cittadina

Francesca Martich
nata Poloiaz

spirò serenamente, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate famiglie, a nome pure dei parenti, danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 15, partendo dal Vicolo S. Nicolò N. 1.

Pola, 7 gennaio 1920.

Fanny Martich

Il presente serve quale partecipazione diretta.

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (A).

Sono d'affittarsi: Un quartiere di quattro camere, camerino, e cucina — Un quartiere di tre camere e cucina. — Un quartiere di cinque camere, cucina e veranda. Informazione alla sede della società dei proprietari di stabilii via G. Carducci 45.

Mittitisi prontamente stanza ammobiliata. Piazza Foro 19, III. 7442A

Mittitisi stanza ammobiliata con luce elettrica Via Marlana 11 II sinistra. 7469A

Mittitisi due camere ammobiliate entrata libera Via Sissano 37. 7470A

Mittitisi prontamente stanza elegantemente ammobiliata Via Zaro 5 II destra. 7476A

Mittitisi stanza da letto con salotto Via Zaro 10 II destra. 7481A

Mittitisi bella stanza vuota disdobbicata a buon prezzo. Via Besenighi 8, III p. 7482A

Mittitisi quartiere cinque camere, camerino, Epulo e tirolaresi pianoterra. 7420A

Mittitisi villa composta di 5 stanze, cucina, veranda, bagno, camerino servizi, cantina, soffitta, giardino. Informazioni Geyer Ferdinando, costruttore edile, Via Maria IV, 5. 7497A

Mittitisi stanza ammobiliata. Via Zaro 11, I p. 7501A

Mittitisi stanza ammobiliata, entrata libera, presso famiglia distinta, eventualmente a costo. Via Petrarca 21. 7506A

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (C).

Cercasi ragazza di servizio pulita, onesta, capace di tutti lavori, per conigli suoi. Negozio Ombrelli Via Sergia 4. 7595C

Cercasi una donna brava di tutti lavori di casa. Hotel Bell'America. Via Emo 30. 7597C

Cercasi ragazza prestaservizi. Indirizzo all'azione. 7476C

Cercasi ragazza di servizio. Via Genio 7, III. 7484C

Cercasi ragazza o donna di servizio. Via Minerva 23, I sinistra. 7486C

RICERCA DI LAVORO
Cent. 4 la parala. Minimo cent. 40 (D).

Uomo disposto per qualunque servizio; ne poco di tutti lavori, anche mezza giornata. Lo scario indirizzo all'azione. 7477C

Giardiniero offresi riangimento giardini e per taglio viti ecc. Via Monte Cappelletta 20, I p. 7478D

VENDITE
Cent. 8 la parala. Minimo cent. 50 (E).

Da vendere tre cappotti uomo. Via Em. Filiberto 1 (venditrice giornale). 7468E

Occasioni! Vendonsi tre impermeabili nuovi 15-20 anni, più elettrici, con rispettivo quadro e rochetto Rinkoppel e altri accessori paio scarpe e pianoforte. Via Sergia 6, II sinistra. 7494E

Unica occasione! Vendonsi mobili, vestiti, materassi, stoffa caffè, stivali 37, sedia bambini, stasale cucina ecc. prezzi mitissimi. Via Felicità 4, I cassoni forti, grandi, per imballo. Vendonsi Via Galviedo D'Annunzio 45. Mte Paradiso. 7495E

Occasioni! Vendonsi bicicletta forlissima nuova, prezzo molto basso. Via Sergia 10, «Mignon». 7492E

Vendonsi diversi vestiti nuovi/bleu e una pelliccia volpe. Via Medolano 43. 7488E

Da vendere cassoni vuoti Via Carducci 63. 7251E

Da vendere letto, sgabello. Via XX Settembre 3, seffitta. 7449

Da vendere gramofono + 50 dischi. Via Barbacani 17, I p. 241E

Vendesi macchina cucire buonissima Singer Via Cappellini (Baracche) N. 241. pianoterra, porta 16. 7499E

Da vendere cappotto nero bellissimo, causa p. modelli, due cost. due valigie, divan micheur. Carducci 25, II destra. 7500E

Da vendere lavamano senza marmo, specchio, chio, tavolo da cucina, sgabello e cappotto d'uomo. Via Musio 53. 7498E

Occasioni! Vendonsi mobili e altri oggetti causa partenza. Via Carlo De-franceschi 17, II p. 7503E

Da vendere causa partenza a buon prezzo una ghiacciaia nuova, macchina da cucire a mano, un tavolo grande ed altro. Via Tartini N. 27, pt. 7505E

ACQUISTI
Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (F).

Compero tappeti orientali nuovi e usati. Caffè Certenzia, via Marianne. 7505F

Oggetti smarriti e rinvenuti
Cent. 8 la parala. Minimo cent. 80 (G).

Fu rinvenuto un portafoglio col nome Fabris F. Ottavio, contenente passaporto e piccolo importo. Rivolgarsi all'azione. 7506G

Quella signorina che ha rinvenuto e consegnato alla nostra amministrazione un gualano di pelle viene ringraziata dal proprietario. 7507G

Commercio ed industria
Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (H).

Lavoratorio Scampolo Via Luca 1 stufo stufe e spardher economici e spardher grandi in vendita. 7312H

Pelli di Volpe, Faine, ecc. acquistate pagando massimi prezzi. Baldini via Giulia 5. 6934H

Compero oro, argento brillanti, diamanti, orologi, gioielli del monte ecc. a prezzi di giornata. Hollesch, Piazza Foro 13.

Rifine per Gas prima Qualità fabbricato svizzero a Lit. 1.50, rifine e beccucci per lampade acetilene in grande assortimento. Negozio Installazioni Durin via Sergia 65. 7416H

Lampadine elettriche «Tunggram» 110 o 230 Volt monovatt e mezzo Watt le più economiche a prezzi bassi presso il Negozio Installazioni Durin via Sergia 65. 7417H

Rivenditori calze, laccetti, spago, stregheio temperini, spazzole, pattioli, lucidi, carta lettrice, carta agiata, broccato, sabbie, cordelle, bottoni, tacchi di gomma. Soltanto all'ingresso Giacomo Levi, Trieste, via S. Nicolò 19. 21H

Compero monete argento, oro a prezzi inusitati e moneta dell'ex marina austriaca. Valencich, Via Kandler 11. 7492H

Carbone dolce, legna per fuoco adatto per spardher e stufe vendesi nel deposito via Abbazia 14. Servizio a domicilio. 7457H

Carta vecchia compero scarto archivi, tipografica e logatoria Lire 12 per 100 chili franco, bordo o stazione. Offerte L. Kappler, Trieste, casella postale 444. 7477H

Macchine compero. Mandare prontamente indirizzo. Hotel Miramar, stanza 14 7487H

Occasioni! Sono in vendita in via Sissano 30 diversi cassoni piccoli e grandi adatti per spedizioni. 7311H

Corrispondenza Privata
10 Cent. la parala. Minimo Lire 1. (I).

Simpaticissimi K. B. dal "Incredibile"
Per «Lei» la «Maschera»! Per «Lui» uno «Spicchiolo» e guardarsi (tre) volte dentro tre volte! quindi paragoniamo gli anni. Il fascino bambino. 7508I

DIVERSI
Cent. 10 la parala. Minimo Lire 1. (J).

Chi conosce spagnolo è pregato gentilmente di voler dare alcune lezioni. Scrivere sub. «Staliosa lingua spagnola» all'azione. 7493I

Offresi per cancelleria signorina ventenne caposcuola italiana nella tenuta libri, corrispondenza italiana, tedesca francese e dattilografata. Indirizzo all'azione. 7490I

Due giovani funzionari prossimi congedo, cercano signorine di famiglia, oneste, scopo matrimonio. Indirizzare all'azione: Eglio e Arrando. 7480I



DALLA VENEZIA GIULIA

Dalla Venezia Giulia

L'uso del potere del R. R. C. C. - La festa di San Silvestro - "La proprietà è un furto"... disse Cristo

DIGNANO, 5. — Denunciato tempo fa il fatto che degli uomini languono da mesi in carcere senza che il R. R. C. C. abbiano a prendere disposizione alcuna. Altri fatti e ben più gravi fa mestieri ora svelare.

Il giorno 30 dicembre u. s. il secondo degli arresti giudiziari di Dignano chiamava d'urgenza un medico per un detenuto o a disposizione del R. R. C. C. che versava in gravi condizioni di salute.

Il medico riconosciuta la gravità riteneva necessario l'immediato trasporto del paziente all'ospedale. Che ti fa il signor maresciallo del R. R. C. C.?

Bel, bello per lavarsi le mani mette il delinquente a disposizione dell'autorità giudiziaria, senza presentarsi il prescritto verbale in modo che il giudice non sa come comportarsi e l'ammalato langue tutt'ora in carcere.

Esaminati in quel giorno degli arrestati, per semplice sospetto, risultò che

CENSURATO

Il fatto di Galesano va anche ascritto alla poca cura ed alla poca gentilezza d'animo degli addetti ai salteri.

Alle preposte autorità al governo centrale il dovere di intervenire, di far intendere a certi messeri ch'essi sono per comodità del pubblico non il pubblico a loro disposizione, di tutelare infine le pecorelle fino a ieri smarrite.

La festa di San Silvestro superò ogni aspettativa. Il comitato ne può andare orgoglioso.

Nella sala, riccamente addobbata, facevano risalto le effigie dei nostri grandi; in fondo, tra il labano rosso troneggiava il massino, la figura dolce e meditata del grande genovese.

A reginetta della festa vezzò c'è graziosa signorina Maria Corato. Il netto ricavato va devotuto alla neo-irriganda università popolare, da istituire in seno alla società democratica.

Per la sera del 5 m. c. si sta organizzando un'altra festa di beneficenza.

Non per difendere il prete; ma per difendere la libertà di riunione vi segnaliamo questo fatto.

Giovedì 1 gennaio un certo reverendo, don Angeli (che si fa in quattro per costituire una sezione dei pipi a Dignano) aveva indetto una discussione privata alla quale parteciparono una cinquantina di persone.

Che ti fa il P. U. S.?

Manda suoi adepti nella sala e tanto per incominciare uno di loro, alludendo ad un Gesù Cristo, dice di aver letto che il detto Gesù Cristo ebbe ad esprimersi che «la proprietà è un furto».

Nasce un baccano indavolato e tra i fischi e le urla la poca gloriosa giornata per ambedue i contendenti si chiude. Per chi conosce Dignano c'è proprio il caso di dire «barufe in famugia».

Per la sacra impresa di Fiume e Zara

LUSSINPICCOLO 5 — Bisogna sacrificare tutto, oggi, per la dignità della patria, la quale dipende dal destino, di Fiume e Zara. Se queste due città non saranno riunite all'amplesso della sua madre, la patria avrà subito la più grande umiliazione, quella nostra eroica patria, che col sangue migliore dei suoi figli, con il genio dei suoi condottieri con l'indescrivibile sacrificio del suo popolo, fu il fattore primissimo di quella grande vittoria che fino ad oggi è una grande caccagna per l'insaziabile Inghilterra, per l'invita Francia, per l'ambizioso America e per il lontano Giappone.

Se l'Italia, Fiume e Zara saranno assegnate alla Jugoslavia gronderà sangue il gran cuore della nostra patria. Se le due città saranno sacrificate all'ingordigia dei mercanti inglesi, americani ed ebrei, Fiume e Zara resteranno nella storia dei popoli come la figura di Cristo, venduto per trenta denari, ed i viltissimi Giuda saranno gli infideli alleati, che pregarono, si umiliarono, carezzarono, baciarono l'Italia, quando su loro pendeva terribile la spada del kaiser e la tradiscono oggi che dalla vittoria delle armi italiane sono i soli che hanno ricavato tutti i frutti materiali e morali, appagando i loro interessi, dando sfogo alle loro vendette.

Se Fiume e Zara non saranno annesse all'Italia, sarà schiacciata la superba volontà dei Fiumani e Zaratini che con solenni plaudimenti hanno voluto di voler essere immediatamente uniti alla loro adorata patria.

Se Fiume e Zara non saranno italiane tutti i cinquecento mila italiani nostri campi dell'onore per la gloria dell'Italia, e per la redenzione dei fratelli irredenti, che lavorano dai loro avelli per maledire l'ora in cui morirono, se la loro morte doveva giovare ai traditori alleati, e per maledire qualsiasi governante italiano che per viltade avesse fatto il gran rifiuto.

Se Fiume e Zara non saranno parte dell'Italia, tutti e cinque i milioni di combattenti italiani avranno bene il diritto d'evocare a sé la soluzione del problema di Fiume e Zara, senza il permesso di garruli, politicanti più o meno ministri, che hanno trasformato l'Italia nelle giosse battaglie del Piave, né le voci e le responsabilità delle conferenze e delle assemblee.

Se, ad onta e dispetto di tutta la sua storia e di tutti gli ideali dei nostri pensatori, Fiume e Zara non saranno d'Italia, esse diventeranno il sepolcro di tutti i nostri più eccelsi Eroi, da Gabriele D'Annunzio al comandante Luigi Rizzo.

Vivi con Fiume e Zara o mori in Fiume e Zara; è questo il grido di D'Annunzio e questo il motto di tutti i suoi eroici e crociati «Fiume e Zara o morte» è questa ormai la decisione di tutto un popolo di 40 milioni d'italiani in patria, e dei cinque milioni d'italiani all'estero. Fiume e Zara o morte ripetono loro, con tutta l'ardenza dell'anima esulcerata.

Cosa ci rimane dunque da fare? Aiutare, dunque, soccorrere in tutti i modi possibili il Vate-Eroe ed i suoi nuovi garibaldini della libertà, cui nella vena arde tutto il fuoco dei nostri vulcani, cui nelle vene scorre il sangue della nostra romantica stirpe, cui nel cuore fiammeggia tutto l'amore all'adorata Italia, cui nel cuore arde tutto l'amore per i fratelli oppressi.

E nel nome di D'Annunzio per l'unità della patria, per il prestigio della nostra stirpe, per l'odio santo che nutriamo contro chi vuol mercanteggiare l'onore d'Italia noi gridiamo «Abasso i traditori, abasso i denigratori, abasso i villi, Fiume e Zara resteranno nostre, o perché sono nostre».

Il 1. anniversario della fondazione del Fascio democratico Giov.

ROVIGNO 5 — Questo primo gennaio il Fascio D. G. festeggia il suo primo anniversario. Stanotte, all'oscuro della prima ora di questo presente anno, a ricordare l'evento e ad avvertire la popolazione del nuovo periodo la fanfara di esso Fascio, solennemente preparata dall'istruttore della ginnastica Mengozzi e dal maestro Pedicchi, fece un lungo giro per le principali vie della città, svegliando tutti gli ceti col suoi squilli festevoli. Un gran codazzo di gente la accompagnò inneggiando.

Oggi il presidente del Fascio, prof. Rocco, commemorò nel pomeriggio la data e riassunse tutti i dati dell'attività del sodalizio, spiegata in questo primo anno, in un bellissimo e caldo discorso.

Egli colse l'occasione per bollare di acerbe parole di biasimo quei soci, che troppo peccarono d'una imperdonabile apatia, come pure i malevoli che alla scorta o scopertamente lavorarono di calunnie contro il Fascio, e incurò tutti a lavorar sempre più, a far sì che le sezioni sportive del sodalizio prendano sempre più florido sviluppo. Ringraziò poi quelli che in qualsiasi modo cooperarono a procurare risorse sia di coltura che finanziarie, e infine ribatté sui «moventi politici del Fascio». Spiegò come e perché la direzione si sia politicamente alquanto ritirata, quando si rivela la vita profissa dal sorgere d'un Fascio di Combattimento, di cui essa non approvava certe forme di condotta; ma non volle nemmeno intralciare a sua volta la via di quel Fascio; per non crear ulteriori nocive discordie.

Egli espresse poi la speranza di una intesa, quando tutti gli amici si saranno persuasi di accettare a base si delle proprie parole che delle azioni, la feracità non lo irritazione. Fini con un augurio, applaudimentoso.

Alle cinque e mezza la fanfara percorse ancora una volta allegramente le vie della città, in segno di saluto, dopo di che si ritirò nella sede sociale, dove intanto continuavano le danze.

I funerali di Antonio Zelco

PARENZO 4 — Con immenso concorso di cittadini fu accompagnato oggi alla defileta estrema la salma del combattimento impiegato provinciale Antonio Zelco, che per le sue distinte virtù lascia dietro di sé larga eredità d'affetti. Ai funerali intervennero tutte le autorità del luogo e le direzioni dei vari sodalizi. Anche dalla vicina Visignano, città natale del defunto, era accorso un numeroso stuolo di parenti ed amici per rendere gli onori al defunto.

Reggevano i cordoni del feretro 4 impiegati provinciali. Lungo le vie per le quali passò l'interminabile corteo tutti i negozi erano chiusi.

Per onorare la memoria del compianto Antonio Zelco l'ing. Guido Ghersini mandò da Biella a favore: del fondo intangibile della Pia casa di ricovero lire 200 — del comitato d'assistenza civile lire 200 — della società Filarmónica lire 150 — della Biblioteca sociale circolante lire 150 — di una povera vedeva madre di un combattente della nostra guerra lire 100.

Gli impiegati provinciali di Parenzo in sostituzione di un fiore sulla tomba del collega A. Zelco, elargirono pro Assistenza civile lire 350; allo stesso scopo il signor Egidio Rocco lire 25.

Un socio del Fascio A. Grabar che vuol serbare l'antonomo elargì lire 120 a scopo di beneficenza e la direzione del Fascio ha devoluta tale importo alla locale Pia Casa per una cena che fu già data ai poveri ricoverati la sera di San Silvestro.

L'opera del comitato per l'abbellimento del cimitero PISINO 4 — Il comitato costituito: al 10 luglio u. s. ha mantenuto le sue promesse fatte ai cittadini. Coadiuvato gentilmente dal genio militare, il cimitero è regolato nei suoi viali, e nei suoi quattro reparti, e specialmente abbellito coll'impianto di cipressi nel viale principale. Essendovi però ancora, molto da fare, il comitato si rivolge fiducioso ai suoi concittadini per il futuro appoggio. Si è assunto un custode stabile ed attivo che con amore compie il suo dovere.

Il conto consuntivo si chiuse al 31 dicembre con un passivo di lire 1376 di fronte all'attivo di lire 697 incassate per canoni sociali.

Da introiti straordinari lire 596 e cent. 33 fra le quali 200 elargite dal nostro commissario civile sig. dott. Canella. Elargizioni pervenute dal Regno lire 190. Ricavato dalla vendita di alberi e lapide vecchie lire 489. Per cassa lire 4 e cent. 12.

Nel dare la presente relazione il Comitato sentitamente ringrazia tutti i generosi oblatori.

Per onorare la memoria del sig. Teodoro Barissini, elargirono ciascuno lire dieci i seguenti signori: Gilberto Cotraz, Nazario dott. Mori, Nicolò Uicchi e Vittorio Mizzan.

Il Notar e Capodanno del poverie di Cittanova.

CITTANOVA 5 — Il Municipio offerse tanto a Natale che a Capodanno un pranzo ai poveri più bisognosi del Comune.

Il signor colonnello conte A. Andreoli, regio commissario civile di Parenzo, rimise a questo scopo al nostro sindaco la somma di lire 300.

L'atto filantropico del sig. conte Andreoli ebbe il plauso, i ringraziamenti e la riconoscenza dei poveri beneficiati.

Direttore: Dott. Antonio De Berti
+ente responsabile: Bernardo Staffetta
Tipografia della "Società Editrice L'AZIONE"

Fate uso soltanto dell'ECLA!

CINE IDEAL

Il successo che ottenne ieri sera la prima parte del grandioso capolavoro

Delitti mascherati

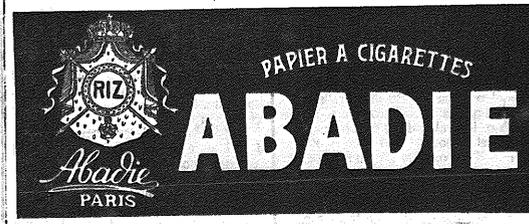
dispensa la Direzione di questo salone d'ogni reclame.

La divina Emma Saredo è addirittura inarrivabile.

Ancora oggi e domani soltanto si replica la prima parte.

ECLA non corrode e non brucia le calzature

CARTA BIANCA d'impacco è in vendita presso la nostra Amministrazione. adattatissima per negozianti abile cuoca e donna di servizio abile tenuta stanze Trattoria al Tempio d'Augusto



Concessionario esclusivo per le terre redente e il Regno GUIDO COSTALUNGA - POLA Via Lacea 33 - Telefono 107 A Trieste rivolgersi presso GIUSEPPE BERSA Via Cesare Battisti N. 20, 1 p.

Le forniture con le acciaierie, fonderie e ferriere ci permettono pagare i più alti prezzi per tutte le qualità di rottami di

METALLI

come piombo, zingo, rame, ottone, bronzo, antimonio ecc. ecc.

Magazzino Via Lacea 6 - Pola

Telefono N. 151

GRAN CINEMA GARIBALDI

VIA SERGIA N. 16

Oggi e giorni susseguenti si proietterà il dramma

L'ULTIMA IMPRESA

interpretato superbamente da Emilio Ghione (Za la Mort) e Amelia Zambuccini (Za la Vie).

SUCCESSO IMPONENTE